

Introduzione

*A cura del Dott. Salvatore Nastasi
Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo*

La presente relazione, contenente elaborazioni e dati sull'attività di sostegno pubblico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali allo spettacolo dal vivo e alle attività cinematografiche, è stata predisposta in ottemperanza delle disposizioni vigenti.

Il 2011 è stato un anno complesso dal punto di vista politico e amministrativo con l'avvicendamento di tre Ministri in otto mesi alla guida del dicastero per i beni e le attività culturali. A tutto ciò aggiungasi la difficile fase congiunturale attraversata dal Paese che ha imposto una serie di misure per salvaguardare il bilancio pubblico e la permanenza nell'Unione Europea.

Nonostante la situazione delineata, lo spettacolo è stato oggetto di alcuni interventi tesi a salvaguardarne la funzionalità quale fondamentale momento della formazione del singolo individuo e di integrazione di valori, sistema economico capace di creare e assicurare livelli occupazionali qualificati e di sostenere l'indotto e lo sviluppo sostenibile del territorio.

Anche quest'anno la relazione intende analizzare ed operare riflessioni sulle tematiche legate al finanziamento delle attività di spettacolo in Italia, con un impianto metodologico che, oltre a valutare alcuni aspetti tecnico-scientifici, delinea un'articolazione territoriale particolareggiata.

Le elaborazioni sono proposte in modo da rendere percepibili le dinamiche dello spettacolo, sia da parte degli Onorevoli Parlamentari ma anche degli Amministratori locali, degli operatori del settore, dei ricercatori e studiosi, o dei singoli cittadini che volessero avere maggiore contezza dell'impiego delle risorse finanziarie pubbliche.

Lo studio sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo si articola in undici capitoli, suddivisi in due parti e completati da un'appendice:

- la prima sezione riepiloga e analizza il settore spettacolo in una prospettiva d'insieme ma anche disarticolata a livello regionale e provinciale, seguita da una serie di approfondimenti tematici, frutto di un lavoro innovativo introdotto negli ultimi anni e la cui caratteristica è la condivisione di riflessioni che si affiancano alla pur indispensabile rendicontazione del sostegno pubblico;
- la seconda è dedicata all'analisi settoriale dei diversi comparti dello spettacolo, fondazioni lirico sinfoniche, attività musicali, attività di danza, attività teatrali, attività circensi e dello spettacolo viaggiante, attività cinematografiche, prime istanze e progetti speciali, attività all'estero ed enti primari;
- la terza ed ultima parte è dedicata alla ricognizione della spesa del pubblico ed alla sua articolazione settoriale e geografica per ambito regionale, provinciale e comunale, nell'ambito del Protocollo d'intesa stipulato con la SIAE, per favorire una maggiore conoscenza delle dinamiche della domanda e della offerta e per la migliore integrazione delle informazioni.

Infine, l'appendice si compone di tre sezioni:

- nella prima sono organizzati i dati sui contributi assegnati ad ogni singolo settore;
- nella seconda gli stessi dati sono rielaborati in funzione della regione, provincia, comune di appartenenza dei beneficiari del sostegno statale anche rapportati al numero degli abitanti ed ai potenziali bacini di utenza;
- nella terza sono indicati, in mero ordine alfabetico, per ogni soggetto finanziato dal FUS, laddove si è resa possibile l'individuazione in base ai dati forniti dalla SIAE per il 2011, in virtù della citata convenzione, il numero degli spettacoli effettuati nelle diverse tipologie con il relativo numero di ingressi registrati.

Per ogni comparto dello spettacolo sono esposti i criteri di finanziamento, operando un confronto con i valori relativi all'anno antecedente. I dati provengono oltre che dai Servizi competenti presenti presso le Direzioni Generali per lo Spettacolo dal Vivo e per il Cinema, anche da istituti ed enti di ricerca che predispongono periodicamente data set pertinenti ai settori qui analizzati, l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), l'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (ENPALS), la Banca d'Italia, la Corte dei Conti, nonché il Servizio Informativo Contabilità Gestionale (SICOG) del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per una maggiore chiarezza dal punto di vista tecnico-scientifico, si riepilogano i criteri adottati nella elaborazione dello studio:

- al capitolo relativo alle considerazioni generali segue una specifica sezione di approfondimenti tematici;
- la ripartizione regionale per macro area geografica in Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole, tiene in considerazione quella operata dall'ISTAT;
- l'esame dell'intervento statale per fasce di contributi nei diversi settori di attività;
- il criterio di intervento pro-capite per settori di attività, per regioni, per province e per comuni;
- la rielaborazione dei dati SIAE riferiti alla presenze e spesa del pubblico in rapporto al numero degli abitanti ed al livello di diffusione delle diverse forme di spettacolo sul territorio nazionale;
- l'elaborazione di un "*data base*" per ogni singolo settore, con la indicazione della Regione, Provincia e Comune nel quale l'istituzione finanziata ha la propria sede legale od operativa, permettendo così di indicare il numero di progetti o istituzioni finanziate per singolo comune e l'importo dell'assegnazione, rapportando tali elementi al numero degli abitanti;
- l'indicazione della forma giuridica dei beneficiari;
- l'indicazione delle domande pervenute, di quelle accolte e di quelle non perfezionate per ogni singolo comparto finanziato.

Come già accennato, è apparso poi utile affiancare alla relazione sull'utilizzo delle risorse per il 2011 due articolati approfondimenti dedicati alla lirica ed alle attività cinematografiche:

- il primo ripercorre il processo di trasformazione degli enti autonomi lirico sinfonici, soggetti di diritto pubblico, in fondazioni di diritto privato, fino a giungere ai più

recenti provvedimenti, valutandone le aspettative e le problematiche sotto i diversi punti di vista;

- il secondo si concentra sull'evoluzione del sistema sala cinematografica nel nostro Paese, valutandone l'effettiva consistenza della sua diffusione sul territorio nazionale, l'incidenza delle sue tipologie e del numero degli schermi, anche in riferimento alle nuove tecnologie, segnatamente la digitalizzazione.

Nel ringraziare sia la SIAE per la fornitura dei dati sull'andamento dello spettacolo, che Cinecittà Luce S.p.A. per la collaborazione con l'Osservatorio dello spettacolo, uno specialissimo apprezzamento va al Dott. Antonio Di Lascio, in qualità di coordinatore scientifico e supervisore, che ha ideato l'architettura dello studio, svolto le considerazioni generali, gli approfondimenti tematici, i capitoli sulle attività teatrali, sugli enti, sull'attività all'estero, sulle prime istanze e progetti speciali e il capitolo sul pubblico e lo spettacolo, oltre ad aver seguito i capitoli settoriali; al Dott. Salvatore Alvaro che ha curato la riorganizzazione del data base, con la redazione delle appendici ed i capitoli dedicati alle fondazioni lirico sinfoniche e musicali nonché l'impaginazione della relazione con la collaborazione della Dott.ssa Sara Bonetti; al Dott. Fabio Ferrazza che ha dato un fondamentale contributo alla ideazione e predisposizione dei grafici e delle tabelle presenti nello studio ed ha realizzato, anche insieme alla Dott.ssa Chiara Fortuna, i capitoli dedicati alla danza, alle attività circensi e di spettacolo viaggiante; alla Dott.ssa Iole Giannattasio che ha curato il capitolo dedicato alle attività cinematografiche e, per l'Amministrazione, all'indispensabile coordinamento e supporto organizzativo fornito dal funzionario amministrativo Stefano Zuccarello.

Infine, si ringraziano i singoli uffici delle Direzioni Generali dello Spettacolo dal Vivo e del Cinema per l'assistenza informativa e per la fornitura dei dati necessari per la stesura della relazione.

PAGINA BIANCA

Considerazioni generali

PAGINA BIANCA

Indice

Il Fondo Unico per lo Spettacolo

L'evoluzione normativa

Il sostegno statale nel 2011

Fondi ulteriori

Il FUS in dettaglio

I soggetti beneficiari

Il FUS per fasce di contributo

Il FUS nelle Regioni

Il FUS nelle Province

Il rendiconto finanziario

Indice dei grafici

Grafico 1 Andamento della quota FUS destinata all'Osservatorio dello Spettacolo (milioni di Euro a prezzi correnti e costanti) (1990-2011)

Grafico 2 Organigramma dell'Area 3 - Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (2011)

Grafico 3 Ripartizione del FUS per settore (2011)

Grafico 4 Andamento del FUS (milioni di Euro a prezzi correnti e costanti)(1985-2011)

Indice delle tabelle

Tabella 1 Ripartizione del FUS per settore (2010-2011)

Tabella 2 Andamento del FUS (milioni di Euro a prezzi correnti e costanti) ed incidenza sul PIL (1985-2011)

Tabella 3 Ripartizione dei fondi Lotto per lo Spettacolo dal Vivo e il Cinema per beneficiario (2011)

Tabella 4 Ripartizione nel numero di beneficiari e del contributo FUS per settore e per natura giuridica (2011)

Tabella 5 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS Cinema per fasce di contributo (2010-2011)

Tabella 6 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS Musica per fasce di contributo (2010–2011)

Tabella 7 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS Danza per fasce di contributo (2010–2011)

Tabella 8 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS Teatro per fasce di contributo (2010–2011)

Tabella 9 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS Circo per fasce di contributo (2010–2011)

Tabella 10 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS Spettacolo viaggiante per fasce di contributo (2010–2011)

Tabella 11 Ripartizione del numero di beneficiari FUS per settore e per macroregione (2011)

Tabella 12 Ripartizione del contributo FUS per settore e per macroregione (2011)

Tabella 13 Ripartizione del numero di beneficiari FUS per settore e per regione (2011)

Tabella 14 Ripartizione del contributo FUS per settore e per regione (2011)

Tabella 15 Contributo FUS per abitante per regione in ordine decrescente (2011)

Tabella 16 Capoluoghi di regione: ripartizione del numero di abitanti, del numero di beneficiari e del contributo FUS per comune e per provincia (2011)

Tabella 17 Ripartizione del numero di abitanti, del numero di beneficiari e del contributo FUS per provincia (2011)

Tabella 18 Ripartizione del numero di province per fascia di contributo FUS (2011 e 2010)

Tabella 19 Numero comuni con presenza di beneficiari FUS per provincia (2011)

Tabella 20 Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS): stanziamenti di competenza e impegni per settore (2011)

Tabella 21 Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS): stanziamenti di cassa e pagamenti per settore (2011)

Il Fondo Unico per lo Spettacolo

Da semplice relazione tecnica che elenca decreti e verbali delle commissioni, e riepiloga le assegnazioni effettuate, la Relazione al Fondo Unico per lo Spettacolo¹ si è trasformata nel tempo in uno studio analitico, complesso e articolato, che intende fornire uno strumento di valutazione delle politiche attuate dal Ministero per i beni e le attività culturali con l'obiettivo della trasparenza amministrativa.

L'Osservatorio dello Spettacolo nasce con l'intento di fornire al legislatore uno strumento di monitoraggio del settore dello spettacolo; il perfezionamento delle tecniche di rilevazione e di analisi ha consentito negli anni di raggiungere un elevato livello quantitativo e qualitativo delle informazioni in esso contenute, rispondente alle finalità originarie della Legge 30 aprile 1985, n. 163.

Le relazioni sull'utilizzo del Fondo si possono suddividere in due distinte fasi: fino al 1994 il compito è stato svolto in modo episodico e con metodologie non armonizzate; a partire dal 1995, l'Osservatorio è divenuto un vero e proprio centro di studi ed analisi che, oltre a produrre la presente Relazione al Parlamento, sempre più approfondita e complessa, ha elaborato numerose ricerche disponibili presso il Centro di documentazione che supporta le attività del Ministero e fornisce un servizio al pubblico.

Scheda normativa per l'Osservatorio dello Spettacolo

D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233

Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

L'articolo 12 al comma 4 prevede che "restano ferme la composizione e le competenze dell'Osservatorio dello spettacolo, che opera presso la Direzione generale per lo Spettacolo dal Vivo. Resta inoltre fermo quanto previsto dall'articolo 26, comma 9 del Decreto Legge 14 gennaio 1994, n. 26, convertito con modificazioni dalla Legge 1° marzo 1994, n. 153

Legge 30 Aprile 1985 n. 163

Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo

L'articolo 5 disciplina i compiti riservati all'Osservatorio: **raccogliere** ed **aggiornare** tutti i **dati** e le notizie relativi all'**andamento dello spettacolo**, nelle sue diverse forme, in Italia e all'estero; **acquisire** tutti gli elementi di conoscenza sulla **spesa annua complessiva** in Italia, ivi compresa quella delle **regioni** e degli **enti locali**, e all'estero, destinata al sostegno e alla incentivazione dello spettacolo; **elaborare** documenti di **raccolta e analisi** di dati e notizie, che consentano di individuare **linee di tendenza** dello spettacolo nel suo complesso e dei singoli settori di esso sui mercati nazionali e internazionali.

L'articolo 6 inoltre affida all'Osservatorio il compito di **predispone** una **relazione analitica** sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo, nonché sull'andamento complessivo dello spettacolo da presentare ogni anno al **Parlamento**.

Nel dettaglio, l'attività del Centro di documentazione si sostanzia in:

- ricognizione delle fonti di informazione e acquisizione di dati relativi allo spettacolo dal vivo ed al settore cinematografico;
- tutoraggio a ricercatori e studenti delle diverse classi di laurea nonché supporto informativo per Enti e Istituzioni pubbliche e private;

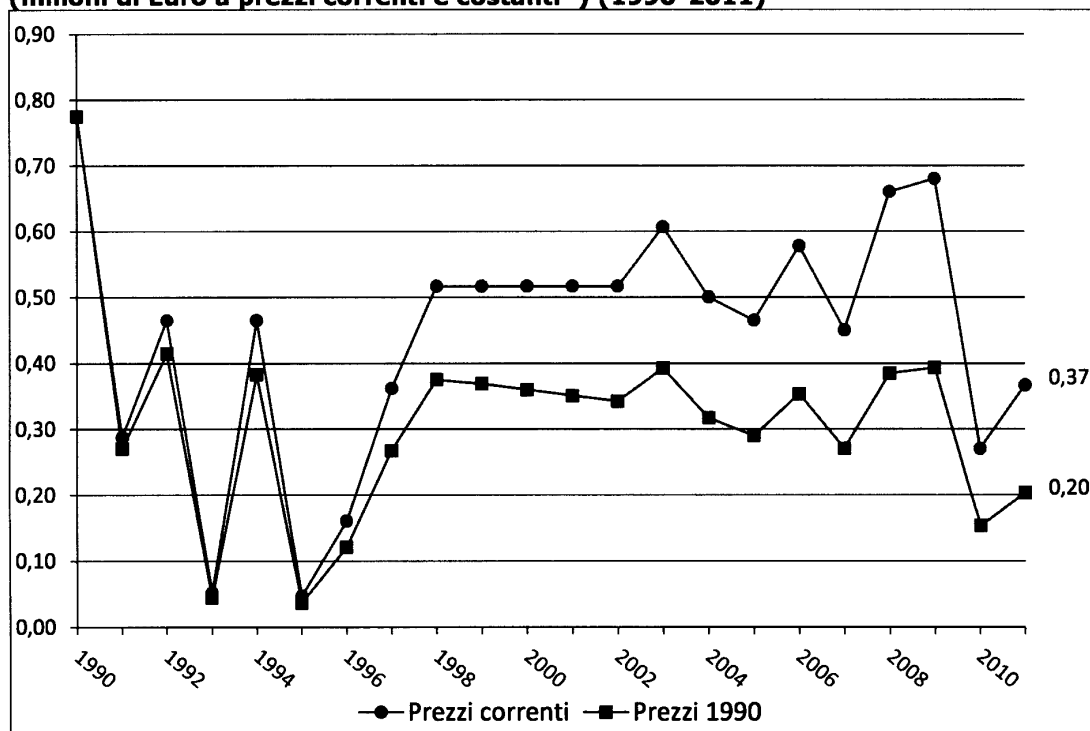
¹ La Relazione al Fondo Unico per lo Spettacolo è consultabile attraverso il sito internet del Ministero per i beni e le attività culturali al link: <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/osservatorio-dello-spettacolo>

- implementazione annuale del fondo bibliotecario istituito presso il centro di documentazione, con l'obiettivo di migliorare i servizi forniti al pubblico e dotare la struttura degli strumenti analitici necessari all'approfondimento della letteratura scientifica specifica.

Il fondo oggi consta di oltre 1.600 tra libri e documenti, conserva le copie di tutte le relazioni sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo dal 1985 ad oggi e di tutte le ricerche prodotte dall'Osservatorio negli anni.

Il grafico che segue evidenzia l'andamento della quota Fondo Unico per lo Spettacolo destinata all'Osservatorio dello Spettacolo dal 1999 al 2011. L'importo del FUS destinato nel 2011 per le attività dell'Osservatorio, in base all'aliquota dello 0,09% stabilita da decreto ministeriale, è pari a 366.849,00 Euro; come per il 2010, l'esiguità delle risorse non ha consentito il conferimento di incarichi di studio.

Grafico 1 Andamento della quota FUS destinata all'Osservatorio dello Spettacolo (milioni di Euro a prezzi correnti e costanti*) (1990-2011)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC e su dati ISTAT

*Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI(nt))

Il volume di risorse a disposizione a prezzi correnti è stabile tra il 1998 ed il 2002 (circa 520 mila Euro), oscilla tra il 2003 ed il 2009, tocca il minimo nel 2010 (circa 270 mila Euro) per poi tornare a crescere nell'ultimo anno.

Considerando il valore reale del finanziamento destinato all'Osservatorio, ossia quello calcolato a prezzi costanti in modo da eliminare l'effetto distorsivo dell'inflazione, si osserva tra il 1990 ed il 2011 una riduzione di circa il 74%.

Come indicato nell'organigramma rappresentato nel Grafico 1, in seguito all'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", l'Osservatorio dello Spettacolo è stato inserito come ufficio all'interno della Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo.

Grafico 2 Organigramma dell'Area 3 - Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (2011)



Fonte: Servizio I - Affari generali, programmazione, bilancio e risorse Umane della Direzione Generale per il cinema

L'evoluzione normativa

Il 2011 ha registrato l'approvazione di poche ma particolarmente significative disposizioni per il mondo dello spettacolo. Tra queste si evidenziano:

- il Decreto Legge 31 marzo 2011 n. 34, convertito dalla Legge 26 maggio 2011, n. 75 recante: *"Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di abrogazione di disposizioni relative alla realizzazione di nuovi impianti nucleari, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della Regione Abruzzo"* che prevede, oltre l'esclusione del FUS dalle riduzioni lineari operate dal Ministero dell'Economia e finanze nell'ambito della *legge di stabilità per l'anno 2011*, un aumento delle accise sui carburanti per consentire:
 - la stabilizzazione e recupero di risorse per il FUS, "oggetto di ripetuti "tagli", mediante l'incremento del fondo per 149 milioni di Euro annui;
 - la nuova copertura per le agevolazioni fiscali in favore delle attività cinematografiche (tax credit e tax shelter) in sostituzione del contributo speciale a carico dello spettatore delle sale cinematografiche pari a 1 Euro come originariamente previsto dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie"* proprio al fine di non incidere sull'andamento del mercato cinematografico;
- il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111 *"Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* che prevede:

- il FUS preselettivamente escluso dalle misure di riduzione della spesa nell'ambito delle misure straordinarie adottate per raggiungere gli obiettivi di finanza pubblica (art. 10, comma 1);
 - la costituzione della società a responsabilità limitata "Istituto Luce - Cinecittà", partecipata integralmente dallo Stato tramite il Ministero dell'economia e delle finanze e rispetto alla quale il Ministero per i beni e le attività culturali esercita i diritti del socio, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, per quanto riguarda i profili patrimoniali, finanziari e statutari, nonché la conseguente liquidazione della società Cinecittà Luce S.p.A. (art. 14, commi 6-14);
 - l'individuazione di risorse integrative del FUS destinate alle fondazioni lirico sinfoniche per complessivi 21 milioni di Euro;
- la Legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012) che prevede all'articolo 24, comma 1 che le somme corrispondenti all'eventuale minor utilizzo annuale delle risorse "tax credit" per il cinema rispetto alla copertura fissata, confluiscono per legge nel Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche;
- il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 *"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"* (cd. Decreto Salva Italia) prevede:
- nell'ambito della soppressione di enti ed organismi ed al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore previdenziale e assistenziale, lo scioglimento dell'ENPALS dal 1° gennaio 2012 con l'attribuzione all'Inps delle relative funzioni e successione in tutti i rapporti attivi e passivi (articolo 21);
 - l'adozione misure di semplificazione delle procedure in materia di agevolazioni fiscali per i beni e le attività culturali (articolo 40, comma 9), disposizione "a costo zero" che mira a rendere più semplice la fruizione delle agevolazioni fiscali già esistenti, sostituendo una semplice autocertificazione del cittadino ai preesistenti e complicati adempimenti burocratici;
 - la proroga di un anno (31 dicembre 2012) del termine fissato dalla Legge 29 giugno 2010, n. 100 per il regolamento di riordino e delegificazione delle fondazioni lirico-sinfoniche (articolo 22, comma 5) che ha l'intento di portare avanti il disegno di riforma per risolvere la problematica dei costi insostenibili di gestione, in primis quello relativo al personale.

Sempre in tema di fondazioni lirico sinfoniche, ha invece trovato attuazione il regolamento recante *"Criteri e modalità di riconoscimento di forme organizzative speciali"*, il D.P.R. 19 maggio 2011, n. 117, relativo ai soggetti che vantano maggiore capacità produttiva ed una più stabile condizione patrimoniale ed economica, cui viene riconosciuta una maggiore autonomia ed uno status particolare quanto a contribuzione pubblica, governance e gestione del personale.

Per lo *spettacolo dal vivo* hanno continuato a trovare applicazione i decreti ministeriali adottati nel 2007 e marginalmente modificati nel 2010, recanti i criteri di erogazione del FUS. In forza di tali provvedimenti, tutte le istanze pervenute sono state sottoposte per via informatica al parere delle Regioni, delle quali viene acquisita l'indicazione anche in merito alla ripartizione interna delle risorse tra i sottosettori afferenti al teatro, la musica, la danza e lo spettacolo circense.